Anno IV. N. 96 | Udine, Venerdì-Sabato 29-30 Aprile 1881 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

BENEDEK E GIRARDIN

(*Unione*)

Ieri sera il telegrafo ci recò l'annunzio della morte di questi due uomini, ognuno dei quali, nel suo genere, ha occupato un posto non piccolo nella storia contemporanea.

Ma che differenza fra loro! Un soldato e un giornalista; una penna e una spada. Benedek, il tipo dell'austriaco puro, fedele fino alla morte al suo principe, immutabile nelle sue convinzioni: Girardin, la personificazione della versatilità umana, il francese il più francese di quanti abbiano esistito da un secolo, diceva Thiers, l'uomo che ha avuto tutte le convinzioni possibili, immaginabili, che ha adulato e flagellato colla sua penna tutti i governi che ha subìto la Francia da 50 anni in poi. E ne ha visto dei governi, quella nazione spensierata.

Benedek era soldato in tutta l'estensione della parola, nel fisico e nel morale.

Ungherese di nascita, entrò nell'esercito come trombettiere ed è morto feld maresciallo. Quello davvero aveva il famoso bastone nella giberna.

Un giornale liberale dice che il nome di Benedek deve essere odioso agli italiani. Non arriviamo a capire, come perfino il più esaltato patriottismo possa odiare chi ha fatto il suo dovere. Benedek era austriaco; la sorte delle armi lo ha condotto a pugnare sui campi d'Italia. Che cosa doveva fare? Tradire il suo principe e la sua bandiera? Benedek si battè da austriaco, come si batterono da italiani, i toscani, i piemontesi, i pontifici. Benedek non era stoffa da farne un Nunziante.

Benedek era a Curtatone, a Vicenza e a Novara nel 48. Nel 59 comandava l'ala destra austriaca a San Martino, e fu l'unico corpo austriaco il suo che non fosse sconfitto; ma si ritirò dopo la rotta che il maresciallo Hess aveva subìto al centro ed alla sinistra, ed ebbe egli il comando in capo dell'esercito.

Rimase a capo delle forze austriache nel Veneto, sino alla guerra del 1866, e per una disposizione, che non si spiega se non che attribuendola a quelle segrete influenze colle quali Bismarck aveva vinto l'Austria nei gabinetti, prima di sconfiggerla in campo, fu messo alla testa delle armate nel Nord, egli che aveva studiato palmo a palmo il quadrilatero, sbalzandolo all'improvviso in un terreno sconosciuto, alla testa di un'armata che aveva poca fiducia in lui, buon divisionario, ma incapace di guidare centomila uomini.

La catastrofe di Sadowa ferì al cuore la reputazione militare di Benedek e atterrò in lui il patriota e il soldato.

Ritiratosi a vita solitaria e oscura, moriva in Gratz nell'età di 77 anni.

Emilio de Girardin era uno dei prodotti i più completi della società moderna. Di nascita illegittima, poco scrupoloso nella vita coniugale.... ma è meglio lasciare in disparte questi argomenti perchè ci sarebbero troppe cose da dire in proposito, e non tutte degne di figurare su queste colonne.

Parliamo piuttosto del giornalista, giacchè Girardin non è mai stato altro, non ha avuto altra professione. Il giornalismo lo ha arricchito a milioni, lo ha inalzato in considerazione nel mondo, e gli ha dato il nome che gli mancava. Senza scrupoli di sorta, senza ombra di convinzioni, esordì con un giornaletto che si chiamava il *Voleur* (il ladro) perchè rubava tutti gli articoli ai suoi colleghi.

Tutti i giornali che sono passati per le sue mani sono diventati milionari. Ha servito la duchessa di Berry, Luigi Filippo, Napoleone, insomma tutti i potenti, compresa la repubblica, alla quale si è attaccato dopo avere esitato fra Gambetta e il conte di Chambord.

Ma che ingegno e che penna! I suoi articoli facevano testo. Era meravigliosa e paradossale la franchezza colla quale combatteva un'opinione professata otto giorni prima, e sapeva metterci tanto calore e tanta convinzione, che si sarebbe detto che l'opinione del mattino fosse stata quella di tutta la sua vita. Era tanta la sua fermezza di carattere che soleva vantarsi di avere un'idea al giorno.

La società moderna si inchina e rimane sbalordita dinanzi a questi suoi prodotti, e si entusiasma di fronte a questi prodigi d'ingegno e d'immoralità, senza curarsi se questa possente influenza che essa stessa fornisce loro, la esercitino in bene o in male.

Qual'era la religione di Gerardin? È bravo chi lo sa. Si vantava radicalissimo in politica e autoritario al tempo stesso, era fautore dell'amor libero e della donna capo della famiglia.

Nulla sappiamo ancora della sua morte. I giornali parigini giunti ieri sera annunziavano un miglioramento nella sua salute, nel momento stesso in cui il telegrafo ci dava l'annunzio della sua morte. *Verax.*

Le proteste del Bey

Il Bey telegrafò a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti; fu fatta senza avviso preventivo, nè dichiarazione di guerra, mentre relazioni amichevoli esistevano fra lui e il console francese Roustan.

Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami dei francesi ad un arbitrato delle potenze.

Ricorda infine che Tunisi forma parte integrante dell'impero ottomano, ed ha quindi il diritto di protezione delle potenze di cui chiede l'intervento.

Lo stesso Bey fece consegnare al console Roustan una nuova protesta, in cui dice che l'invasione dei francesi è un atto contrario al diritto delle nazioni. La protesta fu comunicata agli altri consoli con una nota, in cui il Bey dichiara di essere *pronto a sottomettere la questione* ad un arbitrato europeo, e fa appello alla generosità ed imparzialità delle grandi potenze.

Le due proteste del principe tunisino solleveranno non v'ha dubbio un grande scalpore in Francia. Prima di tutto, perchè il principe ha ragione, poi perchè viene a dare una lezione di diritto internazionale ai sapienti governatori della Repubblica borghese.

Non v'ha dubbio l'atto del Bey provocherà una nuova fase diplomatica, nella quale i singoli gabinetti dovranno prendere una posizione possibilmente ben definita di fronte agli arbitrii della Francia.

Sarà interessante sopratutto vedere come se la caverà Bismarck. Ad ogni modo ora vedremo, se l'Inghilterra è realmente disposta a protestare contro un protettorato della Francia a Tunisi e se la Francia vorrà continuare per la via in cui s'è messa senza curarsi delle proteste delle potenze da qualunque parte esse provenissero.

Pericoli per la Francia e l'Olanda

Scrivono dall'Olanda al *Journal de Loiret*:

Nel momento il punto nero per la Francia è la questione del diritto di asilo. Tenete per certo da tutti i pericoli, che potrete correre in un tempo forse prossimo, sorgeranno da questa questione. Bisognerebbe esser ciechi, come lo siete troppo spesso, per non vederlo. La Germania vi spinge a Tunisi, l'Italia fa le viste di rassegnarsi. La *prima* potrà tanto più imporvi la volontà dei tre imperatori quanto più voi sarete impegnati dall'altra parte del Mediterraneo. La *seconda*, l'Italia, sa bene che le passioni demagogiche, di cui subite il giogo, non vi permetteranno l'accordo con le potenze continentali ed allora il suo scacco morale nella questione tunisina sarà lungamente compensato con la ripresa di Nizza e Savoia che rivendicherà, quando sarete diplomaticamente isolati, e sarà certa di avere al momento voluto il concorso attivo del signor Bismark. E però noi siamo in apprensione.

Le nostre simpatie per la Francia vi son note, e tremiamo al pensiero che questo possa avvenire. I vostri interessi sono i nostri. *Il giorno della nostra disfatta sarà quello per noi dell'annessione.* Voi perdereste qualche provincia, noi perderemo la nostra indipendenza per entrare nel vassallaggio della Germania. Che Dio risparmi ad ambedue il dolore di soffrire il giogo tedesco.

Un nuovo proclama nihilista

L'officioso *Pester Lloyd* ci dà il testo seguente del nuovo proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario in Russia:

« Agli onesti abitanti del villaggio, ai contadini che hanno retta fede, a tutto il popolo russo!

« Già da molti anni il popolo russo soffre sotto l'usurpazione, la miseria, i gravosi balzelli, le violazioni del diritto e sotto ogni sorta di ingiustizie.

« Il defunto czar Alessandro II non si curava del suo popolo, lo opprimeva con imposizioni insopportabili, usurpò ai campagnoli nella divisione delle terre ed abbandonò gli operai in balìa ai ladri ed agli usurai.

« Era sordo al pianto ed ai lamenti dei contadini. Proteggeva solamente i ricchi. Viveva sontuosamente nel piacere, mentre il popolo moriva di fame. Più di centomila figli del popolo egli sacrificò in una guerra, intrapresa senza bisogno. Forse altri popoli egli tutelò contro i turchi, ma il suo popolo diede in preda agl'impiegati ed agli agenti di polizia, i quali sono ben peggiori dei turchi e torturarono ed assassinarono i contadini. La gente del contado, che insorse pel popolo e pel diritto, fu dallo czar fatta appiccare e mandata ai lavori forzati in Siberia. Le deputazioni dei contadini mandate a lui, non vennero ricevute, nè egli ha accolto le petizioni dei contadini.

« Per tutto ciò egli fu punito con una terribile morte. Un grave peccato pesa sull'anima dello czar, s'egli non si curò del suo popolo. Una grave colpa anche pei suoi consiglieri, ministri, senatori, ecc.; essi hanno circondato lo czar e non hanno permesso che fino a lui giungesse la voce lamentosa del popolo delle campagne.

« Ora un nuovo czar Alessandro III, è salito sul trono. Egli è obbligato a riparare ai peccati di suo padre, ed alleviare gli insopportabili mali del suo popolo.

« Onesti cittadini! Esponete in una radunanza generale del villaggio le vostre domande allo czar; mandate i vostri deputati a lui; fategli conoscere in qual modo il contadino è oppresso in Russia, anche peggio che sotto il giogo tartaro. Radunate tutto il villaggio e scrivete la petizione.

« La petizione è questa:

« 1. Che lo czar ordini una nuova divisione del terreno senza obbligo di indennità; 2. Che diminuisca le imposte; 3. Che non abbiano ad ingerirsi nelle faccende del Comune, nè impiegati, nè agenti di polizia; 4. Che lo czar convochi per discutere e deliberare un'assemblea nazionale composta di deputati scelti dai contadini e da tutto il popolo; che in avvenire non sieno padroni i consiglieri dello czar, ma bensì i contadini e che lo czar senza l'assenso dei deputati non possa più far nulla, nè esigere imposte, nè muovere guerra.

« Se lo czar esaudirà queste vostre domande, allora risplenderà il diritto sulla terra e scompariranno le ingiustizie ed i mali.

« Questo proclama è da leggersi nella radunanza di tutto il villaggio, ed ai divieti eventuali non è da porre attenzione. La deliberazione poi della radunanza del villaggio devesi mandare per mezzo d'un uomo sicuro allo czar a Pietroburgo. »

Le scuole atee e i padri di famiglia a Roma

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Nella seduta del Consiglio Comunale iersera l'assessore per la pubblica istruzione presentò la proposta di diminuire notevolmente il personale insegnante nelle scuole comunali. E per ragione di questa proposta addusse il fatto che il numero degli iscritti nelle scuole municipali è di molto diminuito e va sempre più diminuendo di giorno in giorno.

I giornali liberali si mostrano spaventati di questa rivelazione fatta iersera al Consiglio e domandano il perchè di questa diminuzione di scolari. Il perchè è chiaro e lampante e fa onore ai nostri concittadini. Perchè in quelle scuole si dà ai nostri fanciulli una educazione atea, perchè molti dei maestri sono o giovani scapestrati o cattivi padri di famiglia, che danno ai loro allievi colla parola e coi fatti i più tristi esempi di disprezzo contro la Religione e contro tutto ciò che è sacro, perchè i padri di famiglia non tollerano che i loro figli trovino nella scuola un incitamento all'irreligione ed al malcostume e preferiscono che restino nell'ignoranza piuttosto che le loro anime sieno uccise o intristite da una falsa e perniciosa istruzione. Ecco il perchè gli allievi delle scuole municipali diminuiscono e diminuiranno sempre più, finchè i padri di famiglia avranno a cuore i più vitali interessi dei loro figli.

Domenica poi avvenne un fatto che scandalizzò tutta Roma e che non farà altro che allontanar sempre più i nostri ragazzi dal contatto di certi maestri i quali meglio che sulla cattedra meriterebbero di star negli ergastoli. Nel rione Borgo era morto un fanciullo *di cinque anni*, alunno delle scuole municipali. Il padre di lui, un cattivo padre, nemico della religione e dei preti, non facendo tacere il suo livore antireligioso nemmeno dinanzi al cadavere del suo figliuoletto, disse che costui prima di morire non avea voluto l'assistenza del prete e avea manifestato il desiderio di esser portato alla tomba *civilmente*. *A cinque anni!* Ordinò i funerali *civili* e i maestri delle scuole municipali di Borgo, per onorare l'ateismo di quel malvagio genitore, costrinsero i loro scolari ad accompagnare l'irreligioso corteggio, e tolta la Croce dal carro mortuario misero in luogo di essa uno di quei *kepy* bianco-rigati che è il distintivo dei nostri scolaretti, quei poveri ragazzi dovettero accompagnare il corteo *civile* per tutta Roma e giunti a Piazza Barberini i maestri per coronare degnamente la ributtante commedia, li obbligarono a schierarsi in due file e salutare militarmente il carro mortuario sul quale era inalberato il *kepy*. E i giornali liberali raccontano questo fatto magnificando lo *spirito* di quei bravi maestri!

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Il discorso del Papa pronunciato domenica ha fatto una profonda impressione in tutte le classi sociali, inquantochè esso segna un programma netto e preciso sulla condotta dei cattolici in Italia.

I giornali rivoluzionari si sono dati la mano per nascondere l'importanza delle parole del Santo Padre, ma nei circoli politici sono commentate e si teme che esse possano produrre nelle popolazioni un risveglio non favorevole al presente stato di cose in Roma.

Ciò di cui posso assicurarvi si è che il ministero avea domenica appostato degli agenti superiori in tutte le direzioni e vicinanze del Vaticano per far un giusto calcolo sulla qualità e quantità delle persone che si recarono all' udienza del Papa, e che rimase sbalordito quando ricevette il rapporto. E posso anche assicurarvi che alla sera stessa si sono spedite istruzioni ai giornali amici di non far cenno che per incidente di quella imponente ed importante dimostrazione; e questo spiega perchè nessun giornale liberale abbia recato notizie se non falsate di tal ricevimento, mentre il fatto si conosceva per tutta Roma anche per la sua grande importanza.

Di più il guardasigilli, conosciuto per il suo attaccamento alla setta avversa alla Chiesa ed al Papa, aveva subito intrattenuto i suoi colleghi per vedere se non fosse il caso di prendere delle misure per arrestare, almeno in apparenza, questo risveglio verso il Vaticano, e si deve una parola di lode all'on. Cairoli, il quale non permise che si intavolasse una simile discussione, perchè avrebbe, secondo lui segnato un atto di debolezza del governo, e fatto un'offesa alla libertà.

Al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri, S. E. la Principessa Massimo deponeva ai piedi del Santo Padre lire diecimila in oro, da parte del sig. conte di Chambord. Il S. Padre accolse l'offerta con parole di sentita benevolenza.

Come i lettori sanno, non è questa la prima volta che l'augusto esule invia il suo obolo al Prigioniero apostolico. Le sue offerte datano dalla breccia di Porta Pia.

I regali che la Santità di Nostro Signore manderà in dono all' arciduca Rodolfo ed alla principessa Stefania per le loro prossime nozze, sono due quadri in mosaico, rappresentanti l'uno uno splendido vaso di fiori, e l'altro rappresentante la Vergine di Sassoferrato.

A quanto sappiamo, il Nunzio di Vienna sarà incaricato di presentare alle Loro Altezze i doni del Santo Padre.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 28 Aprile

Il Presidente annunzia la morte del deputato De Cesaris, deplorandone la perdita. Comunica l'invito di assistere alla inaugurazione dell' esposizione a Milano il 5 maggio.

Cairoli rammenta che in seguito al voto del 7 aprile, il Ministero rassegnò le dimissioni, e soggiunge che S. M. il Re il 18 non le accettò. Quindi il Ministero assunse la responsabilità di ripresentarsi alla Camera, confidando che la concordia dei partiti coopererà a mandare ad effetto le riforme desiderate.

Annunziansi quindi le interpellanze di Zeppa e Odescalchi sopra la risoluzione della recente crisi del Ministero. Cairoli dice che il Ministero è pronto a rispondere subito, perchè desidera dare ogni maggiore schiarimento al più presto possibile, salvo le prescrizioni del regolamento. Il presidente infatti rammenta che l'art. 21 del regolamento prescrive che non si svolga subito l'interpellanza, a meno che si deliberi il contrario da tre quarti della Camera.

Di San Donato propone di rimandare a domani la discussione. Parlano sull' argomento Comin, Cavzi e F. Martini.

Toscanelli propone s'interpelli subito la Camera per iscrutinio segreto per conoscere se, conforme al regolamento, due terzi vogliono che le interpellanze subito sieno svolte. Di San Donato ritira la sua proposta e associasi a quella di Toscanelli, che è approvata. Procedesi pertanto alla chiama.

Duecentotrentaquattro approvano la mozione Toscanelli, sessantotto la respingono. Così avendo essa raccolto la maggioranza di tre quarti, la Camera delibera che siano svolte nella seduta odierna le interpellanze di Zeppa e di Odescalchi. Sospendesi la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta, Damiani osservando che i timori da lui concepiti quando presentò la sua mozione sulla politica estera divennero fatti, e non volendo compromettere con un voto politico la situazione già sì grave, ritira la detta mozione.

Dopo ciò, Zeppa svolge la sua interpellanza sulla crisi, e rammentando le consuetudini parlamentari e costituzionali in casi consimili, dimostra che queste non furono osservate nell'ultima crisi anche meno che in altre circostanze, con nocumento del sistema costituzionale. Domanda se un Gabinetto che fu biasimato dalla maggioranza della Camera possa ancora governare il paese, e come possa giustificare il suo ritorno al potere. Crede che il fatto di un accordo fra i vari partiti, se è pur vero, non corregga la irregolarità della soluzione della crisi e ritiene la posizione del Ministero dinnanzi alla Camera come incostituzionale.

Odescalchi svolge la sua interpellanza, e osservando ch'egli ed alcuni suoi amici votarono contro il Ministero perchè non soddisfatti della sua politica, non sa quali nuovi atti abbia esso compiuto per ripresentarsi e chiedere che ritrattino il loro voto. Aspetta schiarimenti in proposito per decidere se la situazione sia cambiata.

Cairoli risponde che il Gabinetto assunse sopra di sè la nuova responsabilità di tale soluzione della crisi, perchè la solidarietà fra i varii gruppi nel programma della Sinistra e il timore di ritardarne il compimento dell'attuazione diè motivo a uno scambio d'idee, dal quale nacque la concordia che sarà feconda di opere. Con questa speranza il Gabinetto, credendo di compiere un dovere, si ripresenta alla Camera ed aspetta di esserne giudicato. Osserva per altro che il Ministero non chiese un voto di fiducia e perciò non può sollevarsi la questione di costituzionalità.

Depretis respinge l'accusa che la soluzione della crisi sia un'offesa alle istituzioni. Nessuno può negare alla Corona il diritto di non accettare le dimissioni di un Ministero. Parecchi sono i precedenti presso noi e fuori. Ne accenna alcuni. Pertanto, salvo sempre il giudizio della Camera, la presenza del Gabinetto non può essere considerata illegale. Alle ragioni della soluzione già accennate da Cairoli, aggiunge che il Ministero crede avere la maggioranza stante l'accordo con coloro che in una questione speciale dissentirono da lui.

Zeppa, non soddisfatto, propone la seguente risoluzione: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ritenuto che la soluzione della crisi non sia conforme alle rette norme costituzionali, passa all' ordine del giorno. »

Odescalchi, neppure soddisfatto, propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, non completamente soddisfatta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ministro degli esteri, passa all' ordine del giorno. »

Sciacca della Scala propone che la discussione delle due risoluzioni sia rinviata a sei mesi.

Nicotera contraddice, ritenendo troppo importante la questione sollevata per rimandarla a così lungo tempo. D'altronde, essendo necessario che i partiti si affermino in modo esplicito, propone siano immediatamente discusse.

Il Presidente del Consiglio dice che tutta la responsabilità *della soluzione della crisi* pesò sul Ministero e che esso, intendendo essere sollecitamente giudicato, accetta la discussione per domani.

Nicotera e Sciacca desistono dalle loro proposte e la Camera approva che la discussione abbia luogo nella seduta di domani.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 28 aprile

Viene comunicato il decreto di nomina del ministro Ferrero a senatore del Regno.

Cairoli annunzia la non accettazione delle dimissioni del Ministero che ossequente alla volontà sovrana e fidente nel giudizio del Parlamento le ritirò.

Il Presidente annunzia l'invito all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

La Presidenza del Senato accettò l'invito. Propone che una Commissione di tre senatori accompagni la presidenza.

Estraggonsi i tre membri della Commissione; sono i senatori Guicciardi, Magni, Di Sartirana.

Il Presidente annunzia che per la seduta dell' 11 maggio saranno posti all'ordine del giorno i progetti per il concorso di spese dello Stato in favore dei Comuni di Roma e di Napoli.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

Notizie diverse

Il ministero calcola di avere in suo favore una maggioranza da 70 a 80 voti.

Gli amici dell'on. Nicotera voteranno tutti per il ministero. Degli amici dell'on. Crispi, *alcuni voteranno in favore del ministero*, altri si asterranno.

Corre voce che la Destra sia ancora incerta se debba partecipare al voto o no.

— Il *Diritto* smentisce le voci che la Francia avesse dichiarata al governo italiano la sua intenzione di stabilire il protettorato francese a Tunisi. Afferma che al governo non vennero fatte altre comunicazioni, all'infuori di quelle che definivano lo scopo della spedizione francese limitato all'esercizio di un diritto di difesa.

— Il Consiglio dei ministri, che da qualche tempo si raduna pressochè ogni giorno si occupò nell'ultima seduta delle misure da prendere d'accordo con le altre potenze, per la tutela e la sicurezza delle rispettive colonie stabilite a Tunisi.

Deliberò di procedere di pieno accordo coll'Inghilterra, la quale opina doversi mandare una squadra alla Goletta nel solo caso che la Francia vi mandi la sua flotta. Frattanto, in seguito alla rottura del filo telegrafico, l'Italia vi manda l'avviso *Cariddi* e l'Inghilterra l'avviso *Condor*.

— Il ministro dell'interno ha preso precauzioni perchè nella commemorazione del 30 aprile si evitino manifestazioni ostili alla Francia. I capi delle società democratiche ed i reduci assicurarono il prefetto che nessun discorso verrà pronunziato in questo senso.

— Dietro desiderio del ministro della guerra, generale Ferrero, l'on. Sani ha accettato la direzione dei servizii amministrativi al ministero della guerra.

— Contro la *Libertà*, tornata ieri a parlare del viaggio del cav. Nigra a Parigi, il *Diritto* ripete esser ciò insussistente. La *Voce della Verità* aggiunge che l'eventualità di uno scambio di residenza tra il cav. Nigra e il generale Cialdini era stata messa avanti da alcuni ministri, ma fu tosto abbandonata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. Regio decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano, sedente in Arzignano.

2. R. decreto 13 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo in Torino.

3. R. decreto 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale o nel grado assimilato del ministero in forza del Regio decreto 12 marzo 1866 di potere essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

E quella di martedì 26 aprile contiene:

1. Nomine all'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 27 febbraio con cui è costituita in Ente morale la fondazione artistica Poldi-Pezzoli di Milano.

3. R. decreto 13 marzo che autorizza la Società anonima denominata *La Sentinella Bresciana*.

4. R. decreto 20 marzo che autorizza la Società anonima *Banca Mandamentale del Popolo* in Giulianova.

5. Nomine, promozioni e disposizioni.

ITALIA

Cagliari — Su quel di Terranova comparvero le cavallette in numero così rilevante da impensierire non poco sulle sorti dei seminati.

Torino — in seguito alla scoperta di bombe e della tipografia clandestina fatta a Bologna, la Questura fece anche qui molte perquisizioni, che riuscirono infruttuose.

— Continua sempre il passaggio degli emigranti.

Pavia — Un furiosissimo temporale si scatenò l'altro ieri sulla città di Pavia e luoghi circonvicini. Un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Cardirago, lo fece rovinare, ed incendiò la canonica contigua alla chiesa. Fortunatamente non vi sono vittime umane.

ESTERO

Russia

Leggiamo nella *Liberté:*

Parecchi giornali parlano di progetti di viaggio dell'imperatore di Russia all'estero. Queste voci sono assolutamente senza fondamento. Lo stesso si dica dell'incoronazione dello czar annunciata come dovesse aver luogo in epoca piuttosto prossima. Secondo tutte le probabilità questa cerimonia non avrà luogo al più presto che fra un anno.

— Innanzi alla fermezza dei greci uniti di Cholm il governo russo ha creduto di dover cedere, almeno pel momento. Il governatore della provincia, non trovandosi preti uniti, ha fatto venire preti latini, innanzi ai quali, hanno finalmente quei popoli cattolici prestato il loro giuramento di fedeltà all' imperatore.

— Il *Regierungsanzeiger* e il *Jurnal de S. Petersbourg* pubblicano l'autografo di ringraziamenti e felicitazioni dello Czar a Gorciakoff, nell'occasione del suo giubileo di servizio. L'Imperatore mette in rilievo i meriti di Gorciakoff colla sua politica estera che servì a ristabilire la legittima influenza della Russia fra le grandi potenze, a togliere le limitazioni derivanti dalla *guerra* di Crimea, a togliere le difficoltà provocate dalle pretese dei gabinetti esteri, a mantenere per 20 anni la pace all'interno e consolidare i rapporti cogli Stati orientali e nell'Asia centrale, a far risorgere le popolazioni cristiane dei Balcano, e finalmente col prender parte all'opera del congresso di Berlino. L'Imperatore mandò *in dono a Gorciakoff il* ritratto ornato di diamanti del defunto Czar e il proprio, quale contrassegno di gratitudine ed alta stima per gli eminenti servigi *da lui prestati*.

— Si afferma che fu riconosciuto che il granduca Nicola era affiliato ai nichilisti. Frequentava la latteria dove fu trovata la mina. Sarebbe stato deciso di rinchiuderlo perpetuamente nella fortezza.

— Il nichilismo si estende nell'Ukrania. Ebbe luogo una sollevazione di contadini contro i possidenti: vi furono due morti e parecchi feriti. I proclami nichilisti vengono affissi ai pali telegrafici.

Francia

I radicali presentano a Belleville come candidato contro Gambetta per le future elezioni, il cittadino Humbert. L'attività, il moto che essi si danno per far proseliti contro Gambetta è incredibile. Gambetta è divenuto proprio la bestia nera dei radicali.

— Il ministro della pubblica istruzione in Francia ha dato una proroga ai direttori degli stabilimenti che hanno dei professori appartenenti alla Compagnia di Gesù, per modificare il loro personale insegnante. Questa proroga spira la settimana prossima e risulta dai ragguagli venuti da diversi punti che non è stato tenuto conto degli ordini del ministro.

— Il 26 si è celebrata a S. Sulpizio una messa solenne in suffragio dell'anima del colonnello Flatters. Il 120° di linea rendeva gli onori militari e il presidente della Repubblica e i ministri della guerra e della marina vi si erano fatti rappresentare. Meritato omaggio alla memoria della vittima dei barbari africani.

Belgio

L'arcivescovo di Malines ha diretto al clero ed al popolo della sua diocesi una pastorale, colla quale prescrive che tutti i giorni, dalla prima domenica di Pasqua fino al 10 maggio, immediatamente dopo il S. Sacrificio della Messa, i sacerdoti inginocchiati a piè dell'altare, recitino col popolo fedele, tre volte l'orazione Domenicale e la Salutazione Angelica, affinchè Iddio spanda le sue benedizioni sopra gli augusti sposi, l'Arciduca Rodolfo d'Austria e la principessa Stefania del Belgio, ambedue discendenti di Maria Teresa, e sopra i popoli che resteranno confidati al loro affetto.

DIARIO SACRO

Sabato 30 aprile

S. Caterina da Siena v.

Introduzione al Mese di Maggio.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Castel del Monte — D. Valentino Zuanella L. 5 — D. Valentino Cancig L. 4 — La popolazione L. 16 — Totale L. 25.

Parrocchia di Enemonzo L. 17.

Parrocchia della B. V. del Carmine in Udine L. 20.

Parroco di Frassenetto L. 2 — D. Valentino Vidale L. 1 — D. Ilario D'Agaro L. 1 — D. Giacomo Zamparutti L. 1 — Popolazione di Forni Avoltri L. 2,88.

Clero della Parrocchia di S. Giovanni di Manzano L. 12.

Parrocchia di Resiutta — D. L. D. P. L. 4.

Parrocchia di Madrisio al Tagliamento — D. Luigi Zanelli parr. L. 5 — D. Giacomo Bertoni Curato di Mussons L. 1,50 — D. Giovanni Gallici L. 1,50 — Totale L. 8.

Parrocchia di Gorizzo di Camino L. 10.

È stato rubato in Udine un filo di perle ingranate grosse come una bella ciliegia. Chi lo avesse in buona fede acquistato o ricevuto in deposito, è invitato a farne denuncia all'Ispettorato di P. S. per esimersi da ogni penale responsabilità.

Musica militare. Il signor generale comandante il presidio ha disposto che la Fanfara del Reggimento Foggia Cavalleria abbia a suonare domenica prossima, 1 maggio, dalle 5 alle 6 1[2 pom. sul piazzale di Chiavris.

La Banda musicale del 47° Reggimento Fanteria, a partire dalla prossima domenica suonerà tutti i giorni festivi, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 1[2 alle 9 pomeridiane.

Udine-Cormons. A datare dal 1 maggio p. v. non avrà più luogo da Cormons ad Udine il treno del mattino portante il n. 249, e in sua vece verrà attivato il treno 255, coincidente con altro in arrivo da Trieste.

Il nuovo treno 255, su questa tratta, sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Cormons		ore	1.35 pom.
»	» S. Giovanni M.	»	1.52 »
»	» Buttrio	»	2.06 »
Arrivo a Udine		»	2.20 »

Da Udine in poi il treno 255 conserverà l'attuale suo orario.

Bollettino della Questura.

In Pordenone la notte del 24 and. in danno di Z. L. in un orto vennero tagliate e lasciate sul luogo N. 26 viti e N. 6 piante di gelso.

— Il 22 corr. in Socchieve il fanciullo L. E. d'anni 3 deludendo la sorveglianza della propria madre, trastullandosi si avvicinò e cadde in un fosso pieno d'acqua da dove venne estratto semivivo e poco dopo cessò di vivere.

Lavori al cesello. Nell'officina del bravo orafo Pietro Conti si ammirano due lavori in cesello, di squisito disegno, commessi dal Clero della nostra Diocesi i quali saranno presentati al nostro amatissimo Arcivescovo nella fausta ricorrenza del suo giubileo sacerdotale ed episcopale.

Sul merito di detti lavori ci occuperemo quanto prima, più dettagliatamente.

Carrozza biblica. I conduttori della setta protestante sono in giro con la loro carrozza a spacciar bibbie e libretti e librettini legati con tutta eleganza ed offerti a prezzi rotti, per trar nella rete i credenzoni che giudicano non proibito un libro quando esso parli con certo rispetto del nome di Dio ecc. ecc.

Avviso ai credenzoni: i libri della carrozza biblica appartengono ai protestanti, sono dunque libri che non si possono leggere senza pericolo di guastarsi il cuore e di corrompersi la mente per perder poi la vera fede.

Chi fosse stato così soro da non accorgersi che il conduttore di quella carrozza aveva come i cavadenti il suo *compare* che l'istigava a spropositare e quindi l'approvava addimostrandosi spasimantissimo di far acquisto di quella merce, si ricordi l'obbligo che gl'incombe di disfarsi tosto di que' libri per obbedire alla Santa Chiesa Cattolica la quale come Madre amorosissima ne vieta la lettura per i suoi figli dal più perniciose preservare dai veleni.

Nella seduta tenuta dal Consiglio comunale il 27 *corr.* l'*avv. Schiavi* propose che la statua equestre di Vittorio Emanuele anzichè nella piazza omonima venisse collocata nel giardino Ricasoli e ciò perchè servisse di *protesta* contro il partito clericale il cui rappresentante, vale a dire l'Arcivescovo, ha la residenza di fronte al giardino suddetto.

Non *vogliamo occuparci* della proposta dell'avv. Schiavi; solo potremo osservare come, ad ogni buon liberale debba sembrare ridicola la bambinaggine dell'on. consigliere, che *voleva relegare la* statua del *gran re*, dal luogo, secondo i liberali, il più adatto, per trarsi il gusto di fare, secondo lui, un dispettuccio al « rappresentante *del potere clericale* ». Ci scommettiamo che l'on. avvocato, tornandoci sopra, si sarà meravigliato seco stesso della sua puerilità.

Un abbonato della « Patria del Friuli » scrivendo al giornale progressista, tocca della proposta del consigliere Schiavi disapprovandola, ma lo fa con tali argomenti, che ci traggono a concludere come l'*abbonato* non farebbe certo brutta figura a braccetto dell'onorevole Schiavi sullodato.

« Se io fossi stato Sindaco o consigliere, sentenzia l'*abbonato*, avrei osservato all'avv. Schiavi che non bisogna confondere il presente col passato, che se l'Arcivescovado d'oggi è la rappresentanza di una Chiesa settaria, *(sic)* ostile alla civile società, il Patriarcato in Friuli rappresenta un passato di glorie, e persino di libertà ecc. ».

Noi a nostra volta facciamo osservare all'*abbonato* ch'egli mostra d'aver dato a pigione il buon senso chiamando *chiesa settaria* quella Chiesa che, com'egli confessa in appresso, ha diciotto secoli di storia. Noi non conosciamo il colore dell'*abbonato*, che quantunque lettore della *Patria* potrebbe essere anche malvaceo, o semimalvaceo; ma davvero che saremmo tentati a crederlo *anche* lettore *assiduo e* ammiratore dell'organo dei moderati giacchè, come tutti sanno, è una specialità del *Nestore* della stampa cittadina il declamar *sempre*, *a proposito o a sproposito*, contro la *setta clericale*, la *setta nera* ecc. Noti l'*abbonato* che bisogna ignorare affatto ciò che significhino i vocaboli per chiamare setta una Chiesa con *diciotto* secoli di storia e con un Capo di cui la voce trova obbedienza e rispetto in tutto il mondo, una Chiesa *che ha creato una civiltà che è madre dell'attuale.* Quanto poi alla baggianata (ci scusi l'abbonato) che la Chiesa è ostile alla civile società, la è troppo grossa, quando egli non intendesse per civile società i rivoluzionari d'ogni natura, i socialisti, i nihilisti, ed altri simili bei prodotti dei tempi.

Conveniamo pienamente anche noi che il Friuli sotto i Patriarchi fu in condizioni, almeno generalmente, prospere. I Patriarchi, a detta dell'abbonato che perciò ne li loda, sostennero vigorosamente il loro principato civile, e difesero il popolo contro la tirannide dei feudatari. Ma se i Patriarchi meritano encomio per aver sempre tutelati i loro diritti e quelli del loro patriarcato, perchè si meriteranno poi il nome di settari coloro che alla lor volta non vogliono se non conservati e rispettati la vera fede e i loro diritti, e con questi i diritti di tutti?

L'*abbonato* della *Patria* non sarà; almeno vogliamo pensarlo, tra coloro che vogliono credere il diritto non fermo e immutabile, ma come bandiera in balia dei venti.

Chiunque guardi le cose spassionatamente potrà giudicare come noi non ci troviamo certo dalla parte del torto. Facciamo osservare poi che assai facilmente si scrive e si stampa quello che la passione detta, ma che bisognerebbe pure guardarsi dal calpestare tanto patentemente le leggi della logica e del buon senso.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 Aprile 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	20	—		20	80
Granoturco	»	11	35		12	50
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	13	—		14	50
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno al quintale da L. 0.— a L. 8.30

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale		da L.	2.10	a L.	2.30
» dolce	»	»	1.85	»	2.10
Carbone	»	»	6.20	»	7.20

Bachicoltura. Le condizioni bacologiche in Italia sono ora in generale piuttosto favorevoli tanto per la temperatura che per lo stato del seme e per le nascite, ma il raccolto finale si ritiene che sarà relativamente ben scarso. In Calabria e sul Napoletano la semente messa al covo schiuse dappertutto molto regolarmente e la maggior parte delle partite si conservarono benissimo, avendo nella settimana scorsa raggiunto la seconda muta in eccellenti condizioni, e promettendo di proseguire nello stesso modo sino alla fine.

Gli allevamenti in Toscana si sono pure iniziati accompagnati da buonissime circostanze per parte della temperatura e della foglia e raggiunsero diggià la prima muta; i bacolini si presentano dappertutto, a Pisa, Pescia, Pistoia, ecc., molto sani e vigorosi e pare che la Toscana debba essere anche in quest'anno il paese privilegiato, tanto per la qualità della semente la quale è dappertutto gialla indigena e sanissima, quanto anche per la quantità essendo piuttosto abbondante. Per conseguenza gli allevatori hanno fiducia in un raccolto eccezionale, sempre che la stagione continui propizia.

Invece, in Lombardia, in Piemonte, e nel Veneto, la messa al covo comincierà appena nella settimana corrente, e ovunque si crede che la temperatura non sarà punto contraria, ma bensì favorevolissima; intanto fa piacere il vedere i gelsi con foglia abbondante ed il tempo promettere uno schiudimento molto soddisfacente.

Nella Brianza non metteranno in incubazione che quella quantità di seme occorrente appena per consumare la foglia.

Si sa però che qualcuno, che fece delle prove di nascita di seme giapponese, ebbe delle nascite piuttosto stentate e parte dei bacolini esularono. il respiro appena nati, speriamo però che sia stata una combinazione isolata.

Generalmente il raccolto si prevede scarso in tutta Italia e molto meno buono che quello dell'anno 1880; in parte per il ritardo cagionato agli allevamenti dalla *temperatura fredda degli scorsi giorni e* dai forti calori che si sviluppano alla salita al bosco, ed in parte anche perchè la campagna si vede compromessa dalla cattiva *qualità di molte sementi e dal caro prezzo* di quelle buone, il quale non è in proporzione col solito buon mercato dei bozzoli che se ne ricavano.

Della quantità di semente che si metterà al covo si calcola che 7[10 sono di riproduzione di cartoni giapponesi; perchè di cartoni direttamente importati non se ne *hanno che 500,000 de' quali furono* venduti soltanto 300,000; gli altri 200,000 si vendono stentatamente perchè i proprietarii trovano difficilmente dei contadini i quali *vogliono allevarne* i bachi, *quantunque* si offrano ora a prezzi piuttosto bassi.

Oltre di ciò, dei saggi fattisi in parecchi luoghi di allevamenti precoci alcuni riuscirono piuttosto male, specialmente alla salita al bosco, e per conseguenza questa notizia produsse naturalmente un po' di scoraggiamento.

ULTIME NOTIZIE

Spedizione francese in Tunisia

Si annunzia da Parigi che il governatore di Borgi-Gedid, forte situato sulla costa tunisina di fronte all'isola di Tabarca, rifiutò di aprire le porte alle truppe francesi. Queste smantellarono il forte a colpi di cannone e l'occuparono. Furono incendiati con le bombe i villaggi intorno al forte. I Cumiri si ritirarono facendo fuoco.

— La brigata Ritter ha oltrepassato la collina di Gebel Haddedah respingendo a cannonate qualche migliaio di Cumiri.

— Nella valle del Vadi Genach le brigate dei generali Vincendon e Galland ebbero parecchi scontri coi Cumiri. Questi si battono eroicamente. Le armi dei francesi, di gran lunga migliori delle loro, ne fanno strage. Il telegrafo annunzia infatti che i Cumiri hanno subito gravissime perdite, e che fra essi si sarebbero trovati morti alcuni ufficiali e soldati tunisini. Dei francesi ne sono morti sei e feriti quindici.

— *Continua il pessimo tempo.*

— Parecchie tribù d'insorti algerini circondano Geryville. Le colonne mobili si sforzano d'impedire che esse comunichino con altre tribù che minacciano d'insorgere.

L'agenzia *Havas* annunzia l'insuccesso del capitano Camperio recatosi in Cirenaica per comprare con doni l'amicizia dei capi di quelle tribù. Il telegramma dell'*Havas* esprime ironicamente il suo rammarico per quell'insuccesso ed incoraggia la Società di esplorazione commerciale di Milano a perseverare nei suoi propositi essendo ricca di grandi risorse e di grandi progetti.

— Un dispaccio da Panama in data del 26 aprile annunzia che la città di Buenaventura in California, situata sul fiume Buenaventura a 300 miglia in linea retta da S. Francisco, è stata distrutta da un incendio. Mille e cinquecento persone sono senza tetto.

— Telegrafano da Praga:

Il Rettore dell'Università consegnò alla polizia un affisso in lingua boema, trovato nel recinto della Università. Era un invito alla gioventù boema perchè irrompesse contro gli studenti tedeschi. Era sottoscritto: il Comitato punitore della tracotanza tedesca. »

TELEGRAMMI

Londra 28 — Paget declinerebbe il posto di ambasciatore a Pietroburgo, a motivo del clima.

Lo *Standard* dice: Il Re di Grecia scrisse allo Czar di essere pronto a soddisfare i desideri dell'Europa, riguardo la nuova frontiera.

Londra 28 — Camera dei Comuni — Bradlaugh vuole prestare giuramento.

Il presidente lo invita a ritirarsi.

Bradlaugh ricusa, è condotto fuori da un usciere.

Labouchere propone una mozione che permette ai deputati di prestare giuramento o fare una dichiarazione.

Gladstone dice, che visto l'urgenza del progetto agrario, non può facilitare la discussione della mozione Labouchere.

Northcote dice che volle impedire la profanazione del giuramento, spetta al governo sciogliere le difficoltà.

Gladstone propone tengansi sedute al mattino per discutere la mozione di Labouchere, soggiunge, che Northcote avendo creato le difficoltà, malgrado i consigli del governo, lo scioglimento delle difficoltà spetta all'opposizione.

Labouchere ritira la mozione, dichiara che visto la possibilità di modificare la Legge, Bradlaugh si asterrà momentaneamente dall'insistere sul suo diritto.

L'incidente è chiuso.

Atene 26 — Gli ambasciatori fecero a Comunduros una comunicazione verbale esprimente la premura per i Greci rimasti sotto la Turchia. Agiranno in loro favore presso la Porta, se l'occasione lo richiederà. I Greci generalmente sono tranquilli malgrado gli eccitamenti di alcuni esaltati. La Camera si radunerà il 1 maggio.

La Calle 28 — Il generale Ritter, gravemente ammalato, sarà trasportato qui.

La sua brigata non avendo incontrato il nemico, ritornò ad Elaioum e raggiungerà domani le brigate di Vicendon, e Galland, che faranno insieme una ricognizione nella regione di Barbouchon, ove molti Krumiri sarebbero riuniti.

Roma 28 — Un dispaccio da Costantinopoli in data 27 annunzia avere la Porta diretto una Nota alla Francia nella quale dichiara che la Reggenza di Tunisi è legata all'Impero turco, non solo per la sua dipendenza religiosa, ma anche per sovranità politica e che il Sultano chiede l'osservanza dei trattati esistenti fra le potenze e la Turchia.

Londra 28 — Il *Morning Post* rileva che Northcote assumerà la direzione del partito conservativo resasi vacante colla morte di Beaconsfield. Il duca di Richmont assumerà la *direzione dell'opposizione* della Camera dei lordi.

Parigi 28 — Stando a notizie da Bona la colonna Forgemol, occupata Beja, ove lasciò alcuni battaglioni, avrebbe proseguita la marcia verso Tunisi.

Madrid 28 — Tutta la stampa approva il procedere della Francia nella questione tunisina.

Londra 29 — Jeri alla Camera dei Comuni Dilke disse che nessun motivo fa credere che gl'interessi inglesi *siano* attualmente minacciati a Tunisi; ma che fu spedita, per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche con l'Europa, una nave da guerra che è pronta a Malta per andare a Tunisi, se sarà necessario, per proteggere la vita o la proprietà dei nazionali.

Il Governo francese informò Layard nel 9 aprile che le operazioni militari si limiteranno nelle vicinanze della frontiera alla punizione delle tribù della frontiera. Comunicazioni furono scambiate coll'Italia sulla questione dell'invio di navi da guerra per proteggere gl'interessi inglesi ed italiani; ma fuori di ciò, nulla trattossi sulla spedizione francese. Riguardo la questione d'una mediazione isolata, il governo la esaminerà, se domandata da ambe le parti; ma in questo caso soltanto.

Dilke soggiunse che ricevette una comunicazione del Bey che fa appello alle Potenze. Il Governo non ebbe tempo d'informarsi delle vedute delle altre Potenze, e ignora pure se l'azione della Francia oltrepassi le misure necessarie per la punizione delle tribù alla frontiera.

Raguse 29 — Un proclama di Dervisch dice: vengo a ristabilire l'ordine, non per prendervi le armi ed obbligarvi a pagare imposte e vendicare l'assassinio di Mehemet Ali, vengo come amico e non per sottomettervi, non persistete nella folle intrapresa.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	748.3	748.1	751.5
Umidità relativa	26	18	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	N.E
Vento { velocità chilometr.	0	0	2
Termometro centigrado. .	12.8	14.9	9.7

Temperatura massima	17.3	Temperatura minima	
minima	7.1	all' aperto	5.2

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' aziono dell' altro o neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Notizie di Borsa

Venezia 28 aprile

Rendita 5 0\|0 god. 1 genn. 81 da L. 90,13 a L. 90,33
Rend. 5 0\|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,23 a L. 90,33
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,51 a L. 20,53
Bancanotte austriache da 219,— a 219,50
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1\|2 a 2,19,1\|2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.51 a L. 20,23
Bancanote austriache da . . 219,— a 219,50

Parigi 28 aprile

Rendita francese 3 0|0 .	83,55
" " 5 0|0 .	120,55
" italiana 5 0|0 .	91.37
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,25|—
" sull' Italia	2.1|2
Consolidati Inglesi . .	91,9|16
Spagnolo.	—,—
Turca.	16,62

Vienna 28 aprile

Mobiliare	332,25
Lombarde	111.50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale	826,—
Napoleoni d'oro	9,32,|—
Cambio su Parigi . . .	46 50
" su Londra . . .	117,85
Rend. austriaca in argento	78 05
" " in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanota in argento .	—,—

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** Presso la *Tipografia del Patronato.*

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall' Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato eminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l' umore morbifico, così anche l' azione è sicura, concessa. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

HOGG, *Farmacista*, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un' esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest' olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *inventate* per rimpiazzare l'olio naturale e, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole; non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi **l'OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia : A. MANZONI e C.
Milano : via della Sala, 14-16. — **Roma** : via di Pietra, 90.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDR

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d' Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS — FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d' Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

CHI NON VEDE NON CREDE

l' ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all' azione di una forte lavatura, la quale anzicchè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume in fiori cartacei senza colore nè *forma*, *sono dell' altezza di centimetri* 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pescolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Udine, Tip. del Patronato.